

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

COMUNICATO STAMPA

Proclamato oggi a Capo Vaticano – Ricadi SERGIO BARATTO CON “LA STEPPA” VINCE IL PREMIO BERTO 2016

Sergio Baratto, con *La Steppa*, Mondadori, è il vincitore della XXIV edizione del Premio Letterario nazionale Giuseppe Berto.

Lo ha proclamato e premiato oggi (sabato 2 luglio) a Capo Vaticano - Ricadi, città dove è sepolto lo scrittore cui il Premio è intitolato, la Giuria presieduta da Antonio D'Orrico, critico del Corriere della Sera.

Baratto era nella cinquina dei finalisti assieme a **Giovanni Fiorina**, con *Masnago*, Marsilio Editori, **Mauro Garofalo**, con *Alla fine di ogni cosa*, Frassinelli, **Cristian Mannu**, con *Maria di Isili*, Giunti Editore, **Mimmo Rando**, con *Omero al faro*, Rubbettino Editore.

“E’ questo un romanzo di iniziazione che sottintende un lucido giudizio morale, un’utopia negativa che non rinnega la terribile bellezza di una storia d’amore, un angolo della provincia lombarda che si allarga a contenere il mondo intero. Sono questi gli elementi più caratteristici di un esordio che si segnala per la forza e l’esattezza di una lingua severa e commovente, implacabile come l’incubo che descrive”. Questa la motivazione della Giuria, in occasione della scelta di inserire il romanzo di Baratto tra i finalisti.

Sergio Baratto (1973) è cofondatore e redattore della rivista cartacea e telematica “Il primo amore”. Nel 2012 ha pubblicato “Diario di una insurrezione” (Effigie). Vive a Milano. Questo è il suo primo romanzo. A lui va il premio di 5.000 euro.

La Steppa è lo spazio selvaggio che si spalanca al confine della civiltà. Solo che il confine è molto sottile, e vicino: è la striscia d’asfalto che separa il paese di Arimate dalla desolazione. Qui, nella notte, si muovono gruppi di disperati, emarginati da una società decaduta ma decisa a preservare un illusorio benessere blindandosi nei supercondomini asettici che continuano a fiorire ai margini della statale. La crisi economica è ormai una malattia endemica, che lascia sul campo capannoni sventrati e fabbriche abbandonate, corrodendo ogni frammento di bellezza e di solidarietà. In questo spazio apocalittico, eppure terribilmente familiare, vive il protagonista, ancora ragazzino quando questa storia ha inizio. Insieme a Zeno e ad Aili, due compagni di scuola, forma una stralunata famiglia. Zeno è forte, deciso e coraggioso: è tutto ciò che lui sente di non essere. Aili è la ragazza più strana e meravigliosa che abbia mai visto: ha lunghi capelli bianchi, è sfrontata, dolce, unica. Poi qualcosa di inimmaginabile accade e, insieme all’innocenza, si porta lontano Zeno e Aili. Il protagonista rimane solo a fare da testimone all’avanzata della Steppa e alla follia dei suoi concittadini, che si organizzano in squadriglie armate, i centoneri, e compiono spedizioni punitive. Mettersi contro i centoneri significa morire. Eppure la fiammella della resistenza e della speranza non si spegne nemmeno quando tutto sembra perduto.

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

In questo romanzo visionario e potente, Sergio Baratto porta all'estremo le conseguenze del deserto culturale, economico e morale che sentiamo avanzare lungo i nostri giorni. In luoghi che assomigliano a quelli in cui ci muoviamo ogni giorno, incontriamo personaggi che hanno la forza e la disperazione autentica dei drop out che abitano accanto a noi. "La Steppa" è un romanzo carico di implicazioni etiche, e al tempo stesso è la storia di una amicizia radiosa come l'adolescenza, e di un amore assoluto e impossibile.

Nel corso della cerimonia di proclamazione, svoltasi presso la Casa Giuseppe Berto, è stata sottolineata la soddisfazione per il ritorno del Premio Berto in Calabria, in alternanza con Mogliano Veneto. Un momento che rinsalda i legami nord sud com'era nella sensibilità di Giuseppe Berto, ed un evento culturale di grande prestigio che può aiutare molto il tenace lavoro che viene svolto dalle istituzioni per la crescita della lettura e della cultura in Calabria e per la qualificazione dell'offerta turistica.

Il ritorno in Calabria del premio si deve, oltre che al Sistema Bibliotecario Vibonese, anche al sostegno delle istituzioni, delle Distillerie Caffo e della BCC, Banca di credito cooperativo, del Vibonese, che si sono aggiunti allo sponsor principale, la CGIA di Mestre e al Colorificio San Marco.

«Il Premio Berto non si vince mai per caso. Il suo albo d'oro lo testimonia con una serie di vincitori che hanno segnato ogni volta il nome nuovo di ogni stagione letteraria dalla sua fondazione a oggi. È un premio che non si vince mai per caso perché, al momento della scelta finale, la giuria si pone sempre la domanda decisiva: "Questo romanzo sarebbe piaciuto a Giuseppe Berto?". E solo quando si trova la risposta giusta i giochi sono fatti. Per l'edizione 2016 la risposta giusta era "La Steppa" di Sergio Baratto, un romanzo d'esordio che sembra il romanzo di uno scrittore di lungo corso.» ha commentato **Antonio D'Orrico, Presidente della Giuria**, formata da Cristina Benussi, Università di Trieste, Enza Del Tedesco, Università di Trieste, Nicola Fiorita, Università della Calabria e scrittore, Mimmo Gangemi, scrittore calabrese, Giuseppe Lupo, Università Cattolica di Milano e scrittore, Laura Pariani, scrittrice, Stefano Salis, critico e giornalista del Sole 24 Ore e Alessandro Zaccuri, critico, scrittore e giornalista dell'Avvenire.

Capo Vaticano - Ricadi, 2 luglio 2016

Ufficio Stampa Premio Letterario Giuseppe Berto

Testa&RizzoAssociati

Cristina Testa – mob. +39 338 1576909 – e-mail: testa@testaerizzoassociati.it

Sebastiano Rizzo – mob. +39 335 6985299 – e-mail: rizzo@testaerizzoassociati.it

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

LA CINQUINA DEI FINALISTI DELL'EDIZIONE 2016 DEL PREMIO BERTO

Sergio Baratto, *La Steppa* (Mondadori)



La Steppa è lo spazio selvaggio che si spalanca al confine della civiltà. Solo che il confine è molto sottile, e vicino: è la striscia d'asfalto che separa il paese di Arimate dalla desolazione. Qui, nella notte, si muovono gruppi di disperati, emarginati da una società decaduta ma decisa a preservare un illusorio benessere blindandosi nei supercondomini asettici che continuano a fiorire ai margini della statale. La crisi economica è ormai una malattia endemica, che lascia sul campo capannoni sventrati e fabbriche abbandonate, corrodendo ogni frammento di bellezza e di solidarietà. In questo spazio apocalittico, eppure terribilmente familiare, vive il protagonista, ancora ragazzino quando questa storia ha inizio. Insieme a Zeno e ad Aili, due compagni di scuola, forma una stralunata famiglia. Zeno è forte, deciso e coraggioso:

è tutto ciò che lui sente di non essere. Aili è la ragazza più strana e meravigliosa che abbia mai visto: ha lunghi capelli bianchi, è sfrontata, dolce, unica. Poi qualcosa di inimmaginabile accade e, insieme all'innocenza, si porta lontano Zeno e Aili. Il protagonista rimane solo a fare da testimone all'avanzata della Steppa e alla follia dei suoi concittadini, che si organizzano in squadriglie armate, i centoneri, e compiono spedizioni punitive. Mettersi contro i centoneri significa morire. Eppure la fiammella della resistenza e della speranza non si spegne nemmeno quando tutto sembra perduto...In questo romanzo visionario e potente, Sergio Baratto porta all'estremo le conseguenze del deserto culturale, economico e morale che sentiamo avanzare lungo i nostri giorni. In luoghi che assomigliano a quelli in cui ci muoviamo ogni giorno, incontriamo personaggi che hanno la forza e la disperazione autentica dei drop out che abitano accanto a noi. "La Steppa" è un romanzo carico di implicazioni etiche, e al tempo stesso è la storia di una amicizia radiosa come l'adolescenza, e di un amore assoluto e impossibile.

Biografia

Sergio Baratto (1973) è cofondatore e redattore della rivista cartacea e telematica "Il primo amore". Nel 2012 ha pubblicato "Diario di una insurrezione" (Effigie). Vive a Milano. Questo è il suo primo romanzo.

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Giovanni Fiorina, *Masnago* (Marsilio Editori)



Gallarate, Varese. Andrea Lanciano, diciannove anni, orfano, un gran talento per la pallacanestro. Suo padre, piccolo imprenditore nell'impiantistica idraulica, col rimpianto di non fare abbastanza per il figlio. Elena, la ragazza di Andrea, figlia di notaio, insofferente della famiglia e indecisa sulla vita. Luca, amico e compagno di squadra di Andrea, figlio di madre depressa e di padre fuggito, un lavoro al McDonald's. Alessandra, di un paio d'anni più grande, di buona famiglia, compagna dominante di Luca, spacciatrice senza problemi di marijuana svizzera. L'incerto equilibrio delle vite di questi personaggi salta quando il signor Lanciano compra il cantiere di una palazzina, pagandolo in buona parte con promesse, e intesta un appartamento ad Andrea. Dopodiché fa un'emorragia cerebrale e finisce in terapia intensiva. Ad Andrea tocca affrontare il creditore, tale Dicuonzo, che vuole subito i soldi, minaccia,

picchia, non intende ragioni. I clienti della Lanciano Idraulica non pagano, i pochi parenti hanno altro da pensare, la banca dice no. Tutto precipita, e Andrea ed Elena si ritrovano a fare avanti e indietro dalla Svizzera con Luca e l'Ale. Soldi facili, ma che non bastano. Alla fine salterà tutto, e verrà ristabilito un certo ordine. Solo ordine, però; non giustizia. Perché in questo romanzo il bene vince sul male, ma a stento; e il bene stesso è sporcato dal male; e lo stesso protagonista Andrea - un personaggio di quelli che si amano e si ricordano a lungo - ne resta segnato in profondità.

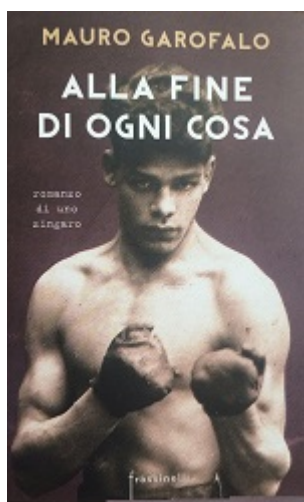
Biografia

Giovanni Fiorina è nato a Gallarate (Va) nel 1980. Alto 1 mt e 73 cm, è appassionato di basket da sempre. Nel forum dei tifosi della Pallacanestro Varese è conosciuto con lo pseudonimo Quindici. Impiegato di famiglia tra il tessile e l'edilizia, *Masnago* è il suo primo romanzo.

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Mauro Garofalo, *Alla fine di ogni cosa* (Frassinelli)



Ogni giorno vissuto come se fosse l'ultimo. Ogni incontro, ogni parola pronunciata, l'ultima occasione. "La prima volta che ho sentito il nome di Johann Rukeli Trollmann avevo appena finito di allenarmi al sacco. Con le mani ancora fasciate e i guantoni, appresi la vicenda del pugile a cui il Nazismo aveva tolto il titolo di campione perché "zingaro". Per tutta risposta, la volta dopo Trollmann era salito sul ring con il corpo cosparso di farina, i capelli tinti di giallo, si era lasciato battere. Quell'uomo aveva messo in scena la sconfitta dello stesso fanatismo ariano che ora lo crocifiggeva; aveva avuto il coraggio di guardare dritto in faccia il grande male del Novecento. Mi resi conto che quella non era una storia qualsiasi, era una sfida. E dovevo seguirla." Mauro Garofalo racconta la storia del campione tedesco di pugilato degli anni Trenta Johann Trollman, detto Rukeli, come solo i grandi romanzieri sanno fare: si fonde con il suo personaggio, ne assume lo sguardo e le emozioni e ci porta con lui nel momento più terribile della Storia, facendoci vivere una vicenda umana e sportiva, tragica e bellissima.

Biografia

Mauro Garofalo ha esordito come giornalista di cronaca. Oggi è titolare del corso di Scrittura del Centro Sperimentale di Cinematografia. Fa boxe in una palestra popolare. Ha pubblicato alcuni libri-intervista e racconti. *Alla fine di ogni cosa* è il suo primo romanzo.

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Cristian Mannu, *Maria di Ísili* (Giunti Editore)



Zia Borica, che di neonati ne ha visti nascere tanti, capisce subito che quegli occhi così azzurri possono solo essere opera di un angelo o di un demone. Sin da camino sporco di fuliggine, dalla sorella maggiore Evelina che ha sempre un rosario in mano. Maria è ardente e sognatrice, e ha una dote speciale: sotto le sue mani il telaio è come un pianoforte, con cui dà vita ad arazzi meravigliosi, intrecciando sapientemente lana e rame. Un dono grazie al quale bambina Maria si distingue dal resto della famiglia: dalla madre vestita di scuro con lo sguardo fisso nel vuoto, dal padre che ha gli occhi neri più del sembra destinata a un futuro felice, nel piccolo villaggio di Ísili, dove il vento che sferza le pietre delle case profuma di avena selvatica e rosmarino. Ma un giorno in paese arriva Antonio Lorrà, il ramaio, il gitano, bello come un principe delle favole sul suo cavallo nero. E per la prima volta Maria, che a sedici anni non ha mai baciato nessuno, si sente accendere come un fiore nel fuoco. Anche se Antonio sta per sposare la sorella Evelina, Evelina che lei ama profondamente, Evelina che aspetta un figlio da quell'uomo oscuro... In una polifonia di voci, in uno stile denso e compiuto, dal sorprendente respiro metrico, Cristian Mannu ci regala la storia di una donna che, pagandone il prezzo, segue la legge del desiderio, sfidando gli interdetti sociali, sullo sfondo di una Sardegna arcaica popolata da vagabondi, levatrici-accabadore, figli burdi, fatti di sangue e indicibili segreti.

Biografia

Cristian Mannu è papà di tre figli e vive a Cagliari, dove è nato nel 1977. Con la sua prima opera, *Maria di Ísili*, ha vinto il Premio Calvino 2015.

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Mimmo Rando, *Omero al faro* (Rubbettino Editore)



Romanzo giocoso, parodico, rapsodico, popolaresco, *Omero al Faro* è un viaggio dall'infanzia alla giovinezza, alla vecchiaia, alla morte. Ma è anche un viaggio interiore sino all'approssimarsi dell'anima. Tutto si svolge al Faro. Anche Troia ed Itaca sono il Faro. Anche le storie di Ulisse ed il suo viaggio lo sono. Il Faro diventa il luogo, scenario unico, centro del mondo, punto di partenza e di approdo. Omero, e in particolare Ulisse, sono il pretesto per una messa in scena corale, in chiave grottesca, talvolta da opera dei pupi, di una realtà volta a rappresentare il recente passato e il presente. Accanto a loro sfilano una teoria di personaggi indimenticabili: zia Nina, vera ispiratrice dei poemi omerici; Fronziu e Milia, surreali protagonisti di spassose avventure;

Donnacarmelina, scaltissima commerciante; Pascaliufalignami, provetto cantastorie; le galline profetiche della 'zza Maria; i fieri ragazzini delle libere strade; Don Cicciu 'u bigliaddèri; Petru 'u giaddinaru; il macellaio Polifemo; suor Benedetta, ed altri ancora. Una scrittura densa di commistioni e richiami, la cui scansione temporale, propria delle narrazioni, è superata da improvvise infiorescenze animose. Un fantasioso ed esplosivo pastiche in una lingua che mescola e amalgama dialetto siciliano a idioma nazionale. La parola rocambolesca e dissacrante che, dopo aver cantato l'epopea della giovinezza, si stempera, alla fine, nel bisbiglio dei vecchi a cui rimangono solo le confidenze del mare .

Biografia

Mimmo Rando è nato a Torre Faro (Messina). Questo romanzo è la sua opera d'esordio.

2 luglio 2016

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

COMUNICATO STAMPA

Riservato a opere prime, in 23 edizioni ha lanciato esordienti oggi affermati protagonisti del panorama letterario nazionale

PREMIO BERTO, TALENT SCOUT PER AUTORI DI TALENTO

Il Premio Letterario Giuseppe Berto per un'opera prima di narrativa è sorto nel 1988, su iniziativa di un gruppo di amici ed estimatori, critici illustri come Giancarlo Vigorelli, Michel David, Cesare De Michelis, scrittori come Dante Troisi e Gaetano Tumiati. Questi ultimi tra l'altro avevano condiviso con Berto oltre due anni di prigionia in Texas durante la seconda guerra mondiale.

Scopo del Premio è ricordare e riproporre il nome e l'opera di uno scrittore che, nonostante i suoi grandi successi, è stato troppo spesso trascurato da una certa critica ufficiale a causa del suo straordinario anticonformismo.

Il Premio è dalle sue origini riservato ad opere prime, emergenti per assoluta originalità di forma e di schiettezza di ispirazione, per mantenere fede alla volontà di Berto il quale, conoscendo gli ostacoli che si oppongono alla pubblicazione di libri validi, s'era sempre battuto perché i giovani di talento non ne incontrassero troppi sulla loro strada.

Il Premio è stato gestito per 22 edizioni dal 1988 al 2010, con una pausa nel 1994, dalle amministrazioni comunali di Mogliano Veneto, dove Berto era nato, e di Ricadi, in Calabria, dove lo scrittore aveva eletto la sua residenza e dove è sepolto. Le due cittadine ospitavano ad anni alterni la cerimonia di premiazione.

Nel 2011 a fronte di difficoltà economiche e organizzative il Premio ha subito una sospensione, che da temporanea è diventata definitiva. In quell'anno furono istituite due borse di studio "Giuseppe Berto" destinate a tesi di laurea in letteratura italiana, ognuna del valore di 3.000,00 euro, assegnate a due neolaureati dei dipartimenti di italianistica delle Università di Padova per il Veneto e di Cosenza per la Calabria.

Nel 2014, in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Berto, si è costituita l'Associazione culturale intitolata allo scrittore veneto che si è posta ed ha raggiunto l'obiettivo di rilanciare il Premio, che nel 2015 ha celebrato la sua 23ma edizione.

Nel corso della sua vita il Premio ha dimostrato la validità della formula scelta, riuscendo a centrare pienamente i propri obiettivi, come dimostrano in tutta evidenza i nomi dei vincitori:

Paola Capriolo con *La grande Eulalia* (1988)

Michele Mari con *Di bestia in Bestia* (1989)

Luca Doninelli con *I due Fratelli* (1990)

Sandro Onofri con *Luce del nord* (1991)

Maurizio Salabelle con *Un assistente inaffidabile* (1992)

Paolo Maurensig con *La variante di Lüneburg* (1993)

Edoardo Angelino con *L'inverno dei Mongoli* (1995)

Maria Luisa Magagnoli con *Un caffè molto dolce* (1996)

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Francesco Piccolo con *Storie di primogeniti e figli unici* (1997)
Helena Janeczek con *Lezioni di Tenebra* (1999)
Evelina Santangelo con *L'occhio cieco del mondo* (2000)
Giuseppe Lupo con *L'americano di Celenne* (2001)
Giorgio Todde con *Lo stato delle anime* (2002)
Oliviero La Stella con *Lo spiaggiatore* (2003)
Antonia Arslan con *La masseria delle allodole* (2004)
Umberto Contarello con *Una questione di cuore* (2005)
Hamid Ziarati con *Salam, maman* (2006)
Francesco Pecoraro con *Dove credi di andare* (2007)
Vincenzo Latronico con *Ginnastica e rivoluzione* (2008)
Cinthya Collu con *Una bambina sbagliata* (2009)
Roan Johnson con *Prove di felicità a Roma Est* (2010)
Francesco Maria Di Salvia con *La circostanza* (2015)

Nelle ultime edizioni, ogni anno hanno partecipato al Premio Berto circa 150 opere rappresentative del panorama letterario ed editoriale italiano.

L'edizione 2003 del premio ha rappresentato un punto di svolta, poiché lo stesso si è da allora articolato in due sezioni, ognuna con un premio di 5.000,00 euro.

Infatti alla sezione storica, dedicata a scrittori esordienti, si è aggiunta una nuova sezione, dedicata alla narrativa straniera, per premiare un autore vivente, la cui opera è stata pubblicata in lingua italiana, per la volontà del Premio di voler essere anche un osservatorio sulla migliore produzione letteraria internazionale.

Nel 2008 il Premio è ritornato alla sua unica sezione opera prima edita in lingua italiana riconoscendo un premio non solo al vincitore ma anche ai finalisti della cinquina.

2 luglio 2016

Ufficio Stampa Premio Letterario Giuseppe Berto

Testa&RizzoAssociati

Cristina Testa – mob. +39 338 1576909 – e-mail: testa@testaerizzoassociati.it

Sebastiano Rizzo – mob. +39 335 6985299 – e-mail: rizzo@testaerizzoassociati.it

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

Scheda informativa XXIV edizione

Giuria

Antonio D'Orrico (Presidente)

Cristina Benussi
Enza Del Tedesco
Nicola Fiorita
Mimmo Gangemi
Giuseppe Lupo
Laura Pariani
Stefano Salis
Alessandro Zaccuri

Promotore

Comitato Promotore Premio Giuseppe Berto
SBV – Sistema Bibliotecario Vibonese
Associazione Culturale Giuseppe Berto
Città di Mogliano Veneto
Liceo Statale Giuseppe Berto di Mogliano Veneto

Cerimonia finale e Premiazione

sabato 2 luglio 2016
Casa Berto, Capo Vaticano-Ricadi, Vibo Valentia

Segreteria del Premio

Associazione Culturale Giuseppe Berto
Piazza Caduti, 3/5 – 31021 Mogliano Veneto, Treviso

www.giuseppeberto.it
e-mail: infopremio@giuseppeberto.it

Ufficio Stampa

Testa&RizzoAssociati
Cristina Testa
mob. +39 338 1576909 - e-mail: testa@testaerizzoassociati.it
Sebastiano Rizzo
mob. +39 335 6985299 - e-mail: rizzo@testaerizzoassociati.it

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

ELENCO OPERE PREMIO GIUSEPPE BERTO EDIZIONE 2016

1	Abruzzese	Sandro	Mezzogiorno padano	Manifestolibri
2	Allegro	Pasquale	Collezioni di cielo	Gigliotti editore
3	Amelio	Erminio	L'incontro	Pellegrini editore
4	Balugani	Morena	Farfalle di vetro	Europa edizioni
5	Baratto	Sergio	La Steppa	Mondadori
6	Barzini	Ludina	Solo amore	Bompiani
7	Bianciardi	Gabriele	Il mio nome è Aida	Minerva
8	Bozza	Fabio	La Prima Lacrima	Albatros
9	Caliceti	Pietro	L'Ultimo Cliente	Baldini&Castoldi
10	Cardetta	Marco	Sergente Romano	LiberAria
11	Costantino	Jonny	Mal di Fuoco	Effigie edizioni
12	Costanzo	Emanuela	Nido di Aquile	La Rondine edizioni
13	Crosetti	Maurizio	Esercizi preparatori alla melodia del mondo	Baldini&Castoldi
14	Di Fronzo	Gabriele	Il grande animale	Nottetempo edizioni
15	Di Giamberardino Durante	Giovanni Costanza	Giallo banana	Neri Pozza
16	Fagarazzi	Massimo	Alcol supernova	Tragopano edizioni
17	Fiorina	Giovanni	Masnago	Marsilio
18	Fornario	Francesca	La banda della culla	Einaudi
19	Gallia	Elena	Lentiggini	Minerva
20	Garofalo	Mauro	Alla fine di ogni cosa	Frassinelli
21	Giorgi	Simone	L'ultima famiglia felice	Einaudi
22	Guzzo	Luigi Mariano	Come meteora	La Rondine edizioni

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

23	Mannu	Cristian	Maria di Isili	Giunti
24	Martini	Antonio	La Guarigione	Alba edizioni
25	Maselli	Lia	Le case dei venti contrari	Formebrevi edizioni
26	Mininno Giuliano	Michela Andrea	Girasoli di giugno	La Rondine edizioni
27	Milani	Marco	L'inverno del pesco in fiore	Piemme
28	Minotti	Giorgio	Per Emilia	Zecchini editore
29	Mitolo	Rossana	Il cefalo dai capelli rossicci	I Sognatori
30	Munizza	Salvatore	Santa Barvera	La Rondine edizioni
31	Muzzatti	Silvana	Didi Madloba!	Media Naonis edizioni
32	Nemus	Gesuino	La teologia del cinghiale	Elliot
33	Palmieri	Micaela	Tre di una coppia perfetta	Mursia
34	Pecchini	Maura	Il coefficiente di elasticità dell'anima	TM
35	Petricca	Riccardo	Pastorale digitale 2.0	Albatros
36	Rabia	Daniela	Matilde non aspettare, la vita non ti aspetta	Gigliotti editore
37	Rando	Mimmo	Omero al faro	Rubbettino
38	Ravizza	Federica	Un'inquieta felicità	Gaspari editore
39	Sevieri	Alberto	L'Alternativa	Antilia edizioni
40	Spino	Antonio	Ti racconterò di Ciaccia	Tempo al Libro
41	Stella	Alessandro	La donna di Susa	Pellegrini editore
42	Stella	Valentina	Il resto è ossigeno	Sterling&Kupfer
43	Trincherò	Stefano	La copia infedele	66THA2ND
44	Vaghi	Pietro	Scritto sulla mia pelle	Salani

Premio Letterario Giuseppe Berto

Edizione 2016

GIUSEPPE BERTO: LA VITA E LE OPERE

Giuseppe Berto nasce a Mogliano Veneto (Treviso) il 27 dicembre 1914, secondo di cinque figli, da un maresciallo dei carabinieri in congedo. Compiuti gli studi liceali nel locale collegio dei Salesiani e nel Liceo di Treviso, si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, e studia con maestri quali Concetto Marchesi e Manara Valgimigli.

Ben presto parte volontario per l'Africa Orientale, partecipando alla guerra di Abissinia, nel 1935, e combattendo come sottotenente in un battaglione di truppe di colore si guadagna un paio di medaglie al Valore Militare e qualche ferita. Tornato in patria, nel 1939, riprende gli studi e si laurea abbastanza in fretta "anche per la benevolenza di certi esaminatori che gradivano il fatto che si presentava agli esami in divisa, ostentando le decorazioni al Valore Militare" come lui stesso racconta nel **Male oscuro**.

Dopo la laurea insegna, prima Latino e Storia in un Istituto Magistrale, poi Italiano e Storia in un Istituto Tecnico per Geometri, ma ben presto lascia l'insegnamento e si arruola nella Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale. Inviato a combattere in Africa Settentrionale, dopo essere stato incorporato nel 6° Battaglione Camicie Nere "M", i fedelissimi di Mussolini, il 13 maggio 1943 cade prigioniero degli americani. E' proprio durante la prigionia nel campo di internati in Texas che Berto inizia a scrivere. Ha come compagni di prigionia Dante Troisi, Gaetano Tumiatei e Alberto Burri, che lo incoraggiano a scrivere nella rivista "Argomenti". Lì compone **Le opere di Dio e Il cielo è rosso**; quest'ultimo romanzo, pubblicato da Longanesi nel 1947, su segnalazione di Giovanni Comisso, diviene rapidamente un successo internazionale dopo aver vinto nel 1948 il Premio Firenze. Escono, poi, nel 1948 **Le opere di Dio**, e nel 1951 **Il brigante**.

Trasferitosi a Roma, comincia a lavorare per il cinema: in questo periodo escono nel 1955 **Guerra in camicia nera** e nel 1963 il volume di racconti **Un po' di successo**.

Berto nel 1958 cade in una grave forma di nevrosi, ne uscirà dopo tre anni di analisi quando compone **Il male oscuro**, che vince contemporaneamente nel 1964 il Premio Viareggio e il Premio Campiello. Si aggiungono poi il dramma **L'uomo e la sua morte** (1963), **La Fantarca** (1964), e il romanzo **La cosa buffa** (1966). Nel 1971 scrive il pamphlet **Modesta proposta per prevenire** e il lavoro teatrale **Anonimo Veneziano**, ripubblicato come romanzo nel 1976. Con la favola ecologica **Oh, Serafina!** vince nel 1974 il Premio Bancarella. Dal dramma **La passione secondo noi stessi**, Berto matura l'idea portante del suo ultimo libro **La gloria** del 1978.

Si spegne a Roma il 1° novembre 1978. E' sepolto a Capo Vaticano.

Pubblicate, postume, le seguenti opere: **Colloqui col cane** edito da Marsilio nel 1986; sempre della Marsilio **La colonna Feletti. Racconti di guerra e prigionia** usciti nel 1987; del 2003 **Il mare dove nascono i miti** edito da Monteleone e, pubblicata dalla medesima casa editrice, la raccolta di scritti dal titolo **Giuseppe Berto – Critiche cinematografiche 1957-1958**, volume in cui sono riunite le recensioni cinematografiche di Berto di quegli anni. Ultima opera pubblicata, nel 2013, **L'elogio della vanità**, edita da Settecolori.

2 luglio 2016